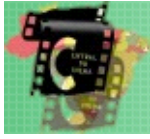


INTO THE BLUE

Central do cinema



INTO THE BLUE

Un film di Emiliano Dante

Italia, 2009 – Docu-Fiction – Durata: 75'

Con Valentina Nanni, Paolo De Felice, Emiliano Dante, Elisabetta Aleandri, Stefano Di Brisco, Alessio Di Giannantonio

CINEMARARO D.O.C.

Dove osa L'Aquila

È triste dirlo, ma il [terremoto](#) che ha raso al suolo L'Aquila il 6 aprile 2009 è stato una manna venuta dal cielo (o, meglio, dalla terra) non solo per l'attuale Presidente del Consiglio, come dimostrerà Sabina Guzzanti nel film di prossima uscita *Draquila – L'Italia che trema*. Pur se in nome del diritto di cronaca, anche i documentaristi sembrano averne beneficiato: già *Sangue e cemento* del Gruppo Zero, uscito in DVD allegato al libro di Marco Travaglio, indagava gli illeciti connessi con la rapida ricostruzione, mentre un altro, *Colpa nostra* di Giuseppe Caporale e Walter Nanni, è annunciato prossimamente. Questo *Into the blue* di Emiliano Dante è però sicuramente il più sincero, perché nasce da dentro e non da fuori, perché il regista è anch'egli un terremotato, al momento della realizzazione del film residente nella tendopoli di Collemaggio, e racconta le storie dei suoi amici e compagni di sventura. Gli "effetti collaterali" del [sisma](#) arrivano solo di riflesso, nei racconti della gente, mentre al centro della docu-fiction di Dante ci sono soprattutto i sogni infranti, la voglia di ricominciare e di andare avanti, amori che sembrano finire ed altri che hanno intenzione di cominciare, come il rapporto in crisi tra Stefano e Valentina ed il legame che poi sembra legarla a Paolo. C'è invece chi cerca conforto nel teatro, in particolare nella messa in scena di "Questa sera si recita a soggetto" di [Pirandello](#). Le storie sono principalmente quelle dei ragazzi della [tenda 3](#), quella abitata da Emiliano, che spesso sono mostrati - grazie ad effetti di post-produzione - in trasparenza, come se un po' fossero integrati in quell'ambiente devastato e un po' risultassero invisibili al resto del mondo, compresi quelli che li stanno guardando al di là dello schermo. Il racconto procede attraverso siparietti che si aprono e chiudono a volte bruscamente, mostrando qualche incertezza sulla direzione da prendere, pur mantenendo un costante dualismo di fondo, tra il puro grido d'allarme e la necessità di un'espressione artistica. Dualismo che rimane anche nel titolo, *Into the blue*, che oscilla tra il cielo azzurro, una sicurezza nella quale perdersi constatata l'inaffidabilità della terra, e la malinconia alla quale è facile ormai abbandonarsi.

Il film di Emiliano Dante, che l'ha concepito, scritto, diretto, fotografato, montato, musicato ed in parte anche prodotto ed "interpretato", resterà comunque a futura memoria - malgrado qualche difetto - come la più sincera e credibile testimonianza dei fatti de L'Aquila. Una testimonianza, vista la miserrima distribuzione, destinata a rimanere inascoltata.

Uscito il 6 aprile 2010 in 1 sala
(Cinema Azzurro – Via Tagliamento, 39 – Ancona)
Distribuito da Grillo Film
Raro perché... ancora documentari sul terremoto?!

Giudizio: * * * . .

Paolo Dallimonti.

[Torna a CINEMARARO](#)

Inserito da <<http://www.centraldocinema.it/Recensioni/Mag10/INTO%20THE%20BLUE.html>>